

# GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,  
vieni Cristo, nostra luce,  
vero sole, nuovo giorno,  
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,  
prendilo nelle tue mani:  
non deludere l'attesa,  
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,  
trasfigura ogni lamento  
nell'ardente invocazione  
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,  
perché vieni a dar ristoro,  
a donare fin da ora  
nuovi cieli e terra nuova.*

### Salmo CF. SAL 101 (102)

Signore, ascolta  
la mia preghiera,  
a te giunga  
il mio grido di aiuto.

Non nascondermi il tuo volto  
nel giorno in cui sono  
nell'angoscia.

Tendi verso di me l'orecchio,  
quando t'invoco,  
presto, rispondimi!  
Egli si volge  
alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza  
la loro preghiera.

Questo si scriva  
per la generazione futura

e un popolo, da lui creato,  
darà lode al Signore:  
«Il Signore si è affacciato  
dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

per ascoltare il sospiro  
del prigioniero,  
per liberare  
i condannati a morte».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (*Lc 21,28*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni presto, Signore Gesù!**

- Vieni presto, Signore, a liberare tutti coloro che sono oppressi dalla paura e dall'angoscia per il futuro; non deludere la loro speranza.
- Vieni presto, Signore, a liberare tutti coloro che sono nostalgicamente prigionieri del passato; converti il loro cuore e volgi il loro sguardo al tuo avvento.
- Vieni presto, Signore, a liberare coloro che sono oppressi da violenze e da ingiustizie: risolleva il loro capo e dona loro quella dignità umana che altri hanno conculcato.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

## **COLLETTA**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 18,1-2.21-23; 19,1-3.9A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

<sup>2</sup>Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

<sup>21</sup>Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una màcina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa

violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. <sup>22</sup>Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; <sup>23</sup>la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

<sup>19,1</sup>Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, <sup>2</sup>perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». <sup>3</sup>E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

<sup>9</sup>Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

Rit. **Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 21,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. <sup>21</sup>Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono

dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; <sup>22</sup>quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia.

<sup>23</sup>In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. <sup>24</sup>Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

<sup>25</sup>Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il vero segno**

All'inizio del discorso escatologico i discepoli avevano chiesto a Gesù quale sarebbe stato il segno (cf. Lc 21,7), intendendo ciò che avrebbe annunciato la dissoluzione del mondo alla fine dei tempi. Gesù converte la loro attesa: ciò che accadrà non sarà segno di una fine, ma di una venuta: quella del Figlio dell'uomo. Peraltro, il suo avvento non sarà per un giudizio né tanto meno per un castigo, ma per una liberazione. «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (21,27-28). Deve dunque cambiare radicalmente il nostro modo di osservare la

storia e di interpretarne lo sviluppo. Almeno sotto due aspetti. Il primo: la storia procede non verso la distruzione ma verso il compimento, non verso una dissoluzione ma verso una liberazione. Il secondo: questo processo non dipende da una dinamica che la storia avrebbe in se stessa, come se, di progresso in progresso, riuscisse a liberarsi dalle sue ombre per giungere finalmente a una piena e luminosa trasparenza. Non dipende neppure da ciò che l'umanità sarebbe in grado di realizzare, con le sue scoperte e le sue conquiste. Dipende piuttosto da un dono gratuito, che viene da altrove, e che dobbiamo essere pronti a discernere e accogliere. A dare compimento alla storia non sarà ciò che riusciremo a realizzarvi, ma il venire del Figlio dell'uomo verso di noi, per dare esaudimento tanto alle nostre attese quanto alle promesse di Dio. Non ci libereremo da soli, saremo liberati. Ciò non svuota di significato il nostro impegno, anzi lo conferma e lo rafforza. Addirittura lo esige. Proprio perché sappiamo che qualcuno – il Figlio dell'uomo – verrà a dare compimento alla nostra speranza, possiamo e dobbiamo impegnarci fino in fondo per operare nel tempo che ci è affidato a favore del bene, della giustizia, della pace, della comunione tra tutti gli uomini e le donne. Possiamo e dobbiamo farlo perché siamo certi che i nostri sforzi non saranno vani, anche quando sembrano destinati al fallimento o frustrati da insuccessi e incomprensioni. No, non saranno inutili, anche se apparentemente inefficaci, perché qualcuno – il Figlio dell'uomo nel suo venire – darà loro compimento, riscattandoli

da una temporanea infertilità. Possiamo con fiducia tornare a gettare le reti del nostro impegno perché qualcuno le trasformerà da vuote in reti piene (cf. Lc 5,1-11; Gv 21,1-8).

Questa speranza, fondata e garantita dalla Parola di Dio, non impedisce che la storia umana continui a essere segnata da drammi e tragedie; che la violenza e la distruzione continuino a farla da padrone; che persino la natura e il cosmo siano sconvolti da tante catastrofi non sempre imputabili a responsabilità umane. Tutto questo non cambierà, continuerà ad accadere. A cambiare, però, è l'atteggiamento con cui vivere e attraversare questi eventi. C'è chi vivrà ogni cosa con paura, una paura che uccide e fa morire anche quando non ti è tolta la vita, perché a essere mortificata è la speranza; oppure c'è chi sarà capace di attraversare gli stessi eventi con lo sguardo fisso sul Figlio dell'uomo, che sta per venire. Allora non sarà la paura a uccidere la speranza ma, al contrario, la speranza scaccerà via la paura.

Dentro il dramma della storia, soprattutto dentro la sua violenza, la sua ingiustizia, il suo idolatrico potere e la sua ingannevole ricchezza, risuonerà il grido del giudizio di Dio e della sua giustizia. Un grido che oggi ci viene profeticamente anticipato dall'Apocalisse: «È caduta, è caduta Babilonia la grande» (Ap 18,2). Allora, a questo grido potrà rispondere un altro grido: quello dei salvati – una folla immensa – che potrà finalmente cantare l'alleluia della propria liberazione: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio» (Ap 19,1).

Il Signore viene e ci invita al suo «banchetto di nozze» (19,9). Tutto nella storia passa, ciò che rimane è la fedeltà di un amore che non viene meno, ed è intimo e fecondo come quello tra uno sposo e la sua sposa.

*Signore Gesù, effondi su di noi il tuo Spirito, affinché ci consenta di discernere la tua presenza misteriosa e reale dentro le ombre e le contraddizioni della storia. Molti segni negativi ci inducono a disperare, ma tu risolleva il nostro capo, volgilo con speranza verso oriente, da dove tu verrai a dare compimento alla nostra vita e alla nostra gioia. Siamo i invitati a un banchetto di festa. Donaci di cantare sin da ora l'alleluia dei salvati.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Silvestro, abate (1267).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri Alipio lo Stilita (sotto Eraclio, 610-641) e Nicone il Metanoeite («fate penitenza») (998).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni Crisostomo (407).

### **Luterani**

Corrado di Costanza, vescovo (975).

## Feste interreligiose

### **Induisti**

*Tulsi Vivaha*. Si celebra simbolicamente il matrimonio tra il tulsi, il basilico sacro indiano, che, come viene raccontato in un antico mito, rappresenta Lakshmi, e Vishnu.